

II DOMENICA DI QUARESIMA / C



✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,28b-36)

In quel tempo, ²⁸Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. ³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. ³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». ³⁶Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Breve riflessione

(don Felice Raffaele)

La II Domenica di Quaresima ci presenta l'evento della trasfigurazione. Non è solo importante capire cos'è la trasfigurazione, ma anche perché si compie.

Essa avviene sul monte Tabor e si compie attraverso come un cambiamento dell'aspetto di Gesù. Dice il vangelo che il suo volto brillò come il sole e «*la sua veste divenne candida e sfolgorante*». Con questo episodio Gesù vuole rivelare ai discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni, la sua vera natura divina.

Perché Gesù si trasfigura?

Precedentemente, Gesù aveva preannunciato ai suoi discepoli che avrebbe dovuto soffrire molto, essere rifiutato dagli uomini, venire ucciso e risorgere il terzo giorno (cfr Lc 9, 22); aveva anche aggiunto di camminare dietro a Lui, rinnegare se stessi, prendere la propria croce ogni giorno e seguirlo (v. 23). Ma i suoi discepoli, questo discorso sulla croce, non l'avevano accettato.

Ecco allora la trasfigurazione di Gesù, quale segno efficace, che consente ai discepoli di capire la sua missione e la necessità di morire per la salvezza dell'umanità. Gesù, infatti, con la trasfigurazione, rivela la sua luce divina. Accanto a lui, appaiono Mosè ed Elia (che rappresentano l'Antico Testamento, ovvero la legge e i profeti), i quali conversano con Lui riguardo il suo esodo, ossia la sua morte.

Ecco il messaggio di fondo di questa domenica: per avere la vita eterna occorre seguire Gesù, accogliere "la croce" come un'offerta a lui delle prove, sofferenze o persecuzioni, che ogni giorno viviamo a causa del vangelo. Vivere con questo spirito significa che le nostre sofferenze possono diventare un'offerta a Cristo, sia per la nostra conversione che per quella di tanti nostri fratelli. Il senso della quaresima è proprio questo: saper offrire a Dio la nostra quotidianità, sostenuti dalla forza della preghiera.

Chiediamo alla Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra, di poter mettere in pratica la parola di suo Figlio Gesù, consapevoli che, solo passando attraverso il cammino della croce di ogni giorno, possiamo giungere alla gioia eterna del Paradiso.